

**2075.** *In morte di Sua Altezza Serenissima la Principessa Teresa di Hohenlohe*, necrologia del conte EMANUELE CONTIN DI CASTELSEPRIO. — Venezia, tip. della « Gazzetta », [1893]; pp. 6, 8°. (B. C. U.)

Di questa coltissima gentildonna, friulana di adozione, se non di nascita, deve tener conto la *Bibliografia*, che ricorda come vedesse la luce in Venezia nel 12 giugno 1817 dal co. Giovanni III della Torre-Hofer e Valsassina, delegato provinciale, e dalla contessa Polissena Brigido. Fu poetessa, pittrice, mecenate degli artisti, e di quest'ultima virtù fa prova l'avito castello di Duino (V. n. 683), dove essa si spense nel 4 novembre 1893, circondata dai figli che ebbe dal principe Egone di Hohenlohe, il quale le era stato compagno per soli sedici anni, dal 1849 al 1865. — Della principessa Teresa, chiamata la Vittoria Colonna del Friuli, e dei solenni funerali onde fu onorata, scrive a lungo il *Corriere di Gorizia*, 7 novembre 1893, n. 133, in un articolo della Direzione, e in un altro da Monfalcone, firmato FALCO. Una bella biografia comparve anche in *Giornale di Udine*, 8 novembre 1893, n. 265.

**2076.** *Il dott. Luigi de Luzenberger-Milnersheim*, articoli e commemorazioni varie. (Nel *Corriere di Gorizia*, 20, 22, 27 luglio, 5, 8 agosto 1893, n. 86, 87, 89, 93, 94) — Gorizia, Paternolli, 1893; col. 10, fol. (C. L. M.)

La morte immatura di questo gentile e forte poeta goriziano fu un vero lutto cittadino. Molti giornali e molti ammiratori ne parlarono con vivo rimpianto: fra questi ultimi è da notarsi l'amicissimo suo A. M., Ermanno Lovisoni e il prof. Sebastiano Scaramuzza, che alla madre dell'estinto intitolò un lungo studio sul poeta e pensatore, di cui non approvava sempre le tendenze dello spirito. Luigi de Luzenberger naque a Gorizia nel 2 settembre 1859 dal dott. Luigi notaio e dalla signora Amalia Genel triestina; morì in patria nel 19 luglio 1893. Sotto il pseudonimo di *Italo Sonzio* pubblicò nel 1886 a Gorizia, coi tipi Paternolli, i suoi *Versi*, pp. 62, 16°, che furono sequestrati. Erano venti poesie. Di cinque fra quelle non incriminate fece una nuova pubblicazione, in pochissime copie, per gli amici, col titolo *Naufraghi*, pp. 14, 8°, Napoli, Morano, 1891. E l'anno appresso raccolse tutte le poesie che non avevano dato motivo al sequestro, e ve ne aggiunse altre fino al numero di 29, stampandole col titolo *Arazzi*, Trieste, Caprin; pp. 81, 16°.